

ALCUNI DEI DELITTI COMPIUTI DA DONNE NEGLI ULTIMI 60 ANNI IN ITALIA

Laura V., 2007, Roma – Italia

16 novembre 2007. Faceva prostituire la figlia disabile. Aveva allestito una casa di appuntamento in via Ostiense dove faceva prostituire la figlia affetta da disturbi mentali ed in cura al Centro di igiene mentale. Tra i reati contestati alla donna, figurano lo sfruttamento della prostituzione, lo sfruttamento e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e la circonvenzione di incapace (Fonte: <http://www.wikio.it/article=35259708>).

Sara Bolner, 2007, Mezzolombardo – Italia

figlicidio

Chiama il marito al lavoro prima di accoltellare 12 volte la figlia di 6 anni: "Torna a casa, la bambina sta male" gli ha detto la moglie. Pochi minuti prima un urlo fortissimo aveva rotto il silenzio del paese. E quando l'uomo è entrato in casa si è trovato davanti la bimba morente. Eppure Sara, raccontano i vicini, era una madre molto affettuosa con la sua bambina: "La accompagnava tutti i giorni a scuola, spesso in bicicletta", dice una vicina di casa (Fonte: <http://espresso.repubblica.it>).

(nome non dichiarato), 2007, Cologno Monzese – Italia *infanticidio*

Un bambino egiziano è stato trovato morto a Cologno Monzese l'11 luglio 2007. Sul corpo del piccolo di 23 mesi ci sono segni di violenza sul collo e sulla bocca. Il bimbo, nato in Italia, è stato trovato sul pavimento del soggiorno dal padre, che ha dato l'allarme. In casa c'era la madre 23enne che, dopo un lungo interrogatorio, ha confessato l'infanticidio ed è stata fermata dai carabinieri con l'accusa di omicidio volontario. La donna soffriva da tempo di depressione (Fonte: <http://www.repubblica.it>).

Doina Matei, 2007, Roma – Italia

omicidio per futili motivi

Uccide con l'ombrello una ragazza di 23 anni in metropolitana. Giovedì 26 aprile due donne rumene hanno aggredito e ucciso, Vanessa Russo. Forse un tentativo di scippo. Probabilmente la 23enne ha reagito ad un tentativo di scippo ed ha spintonato una delle due donne e dopo è stata aggredita con l'ombrello. La punta che l'ha raggiunta all'altezza dell'occhio le ha provocato una emorragia cerebrale (Fonte: <http://www.corriere.it>).

A.O., 2006, Muggiò – Italia

infanticidio

Era viva la neonata gettata dalla finestra a Muggiò dalla madre, A.O. di 19 anni, il 31 dicembre 2006. La ragazza, romena, aveva partorito in casa senza che i genitori fossero al corrente della sua gravidanza. Gli esami autopsici disposti dalla Procura di Monza hanno evidenziato che la bambina ha continuato a vivere per

alcuni minuti anche dopo il tragico volo dal quarto piano. L'imputazione a carico della giovane rimane dunque quella di omicidio volontario (Fonte: www.corriere.it).

Rosa Bazzi, 2006, Erba – Italia

infanticidio e concorso in strage

E' stata Rosa Bazzi ad uccidere il piccolo Youssef nella strage del 11 dicembre 2006. L'ha ammesso lei stessa durante il lungo interrogatorio, dieci ore, a cui è stata sottoposta la notte del 11 gennaio 2007 insieme al marito. "Una confessione piena", come l'ha definita il giudice. Tutto adesso è chiaro: il movente, "banale litigiosità"; le armi utilizzate, "un coltello piuttosto grosso, uno più piccolo ed un pesante oggetto contundente poi distrutte"; la premeditazione "almeno per tre dei quattro delitti" (Fonte: <http://www.repubblica.it>).

Elena Romani, 2005, Roasio – Italia

infanticidio

Elena ha perso la pazienza e l'ha colpita. Un colpo solo, quasi sicuramente un calcio, alla schiena. E Matilda, 22 mesi, ha cominciato a rantolare, a respirare a fatica. Si è raggomitolata, per terra, fegato, milza e reni lacerati. Elena Romani, hostess di Legnano, 31 anni, ha ucciso la sua bambina in un momento di rabbia, il pomeriggio del 2 luglio scorso a Roasio, nel Vercellese (Fonte: www.corriere.it).

Maria Patrizio, 2005, Casatenovo – Italia

infanticidio

Casatenovo, provincia di Lecco, un neonato annega nella vasca. La madre: "Ero legata e imbavagliata". Omicidio aggravato e simulazione di reato. Sono queste le accuse con cui i carabinieri hanno fermato nella notte del 26 maggio Maria Patrizio, 29 anni, la mamma di Mirko, il bimbo di 5 mesi trovato morto annegato il 18 maggio nella sua abitazione a Casatenovo (Fonte: www.corriere.it).

Giuseppina Di Bitonto, 2004, Vieste – Italia

figlicidio-suicidio

Vieste (Foggia) 7 luglio 2004. Giuseppina Di Bitonto, 33 anni, casalinga, uccide i suoi due figli, una bambina di 5 anni e un maschietto di quasi 2, soffocandoli con del nastro adesivo e poi si suicida nello stesso modo (Fonte: <http://www.corriere.it>).

Laura Manzin, 2003, Turbigo – Italia

infanticidio-suicidio

Stava male. Era depressa. Un matrimonio finito. Un figlio piccolo, Leonardo, da tirare su e il terrore, forse solo il sospetto, che il Tribunale potesse toglierle Leonardo, due anni, per affidarlo al marito. Così il 17 dicembre 2003,

Laura Manzin, 39 anni, una vita normale se non per quei disturbi depressivi che le rodevano l'anima, ha preso con sé Leonardo lo ha caricato sulla sua Panda blu e si è allontanata da casa. Ha guidato fino a raggiungere il canale artificiale che alimenta la centrale idroelettrica Enel di Turbigo, in provincia di Milano. E' scesa, si è stretta al petto il bambino e si è lasciata andare nell'acqua. Sono morti tutti e due, annegati (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Maria Semeraro , 2003, Fasano – Italia

figlicidio

Ha ucciso a coltellate il proprio figlio di quattro anni e ha poi tentato di suicidarsi, senza riuscirci. E' successo il 25 settembre 2003 a Fasano, a circa sessanta chilometri da Brindisi. La madre, Maria Semeraro, di 32 anni, casalinga, dopo avere colpito a morte il figlio si è ferita gravemente con lo stesso coltello (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Maria Laura Falone, 2002, Rosciano – Italia

infanticidio

Ha raccontato di avergli premuto la mano sulla bocca perché non sopportava più di sentirlo piangere. Maria Laura Falone, casalinga 26enne, il 9 settembre 2002 era sola in casa con i suoi due figli. Dopo quel gesto il bambino ha cominciato ad avere conati di vomito, misti a sangue. Maria Laura si è fermata e in preda al panico, ha telefonato al marito, che si è precipitato a casa e ha portato Luca nel vicino ospedale di Chieti. Al pronto soccorso la donna ha raccontato dei conati di vomito, di un'apparente crisi respiratoria, ma ha taciuto il gesto che aveva compiuto per l'exasperazione. Il bambino è stato ricoverato nel reparto di Patologia neonatale e sottoposto a ventilazione. Solo quando la donna ha saputo che Luca non ce l'aveva fatta, ha confessato il folle gesto (Fonte: www.repubblica.it).

Elisa Barbato, 2002, Imola – Italia

figlicidio-suicidio

Una madre ha ucciso a coltellate la figlia di 7 anni e poi si è suicidata. L'omicidio-suicidio è avvenuto il 17 maggio a Imola verso le 17. La donna, Elisa Barbato, 34 anni, si è tolta la vita usando lo stesso coltello con cui aveva colpito a morte la bambina. Madre e figlia erano sole in casa. Secondo i primi elementi raccolti dagli inquirenti, Elisa Barbato aveva problemi psichiatrici ed era seguita da anni dal servizio di igiene mentale (Fonte: www.repubblica.it).

Loretta Zen, 2002, Santa Caterina Valfurva – Italia

infanticidio

Il giorno della festa della mamma, Venanzio Compagnoni ha trovato la madre delle sue due figlie, Loretta Zen, 31 anni, immobile e in silenzio davanti alla lavatrice in funzione. Forse ha capito subito, ancora prima di vedere quell'immagine che non dimenticherà mai più: il corpicino della sua piccola Vittoria, di soli otto mesi, tra i panni (Fonte: Tesina di Simona Manno del [CEPIC](http://www.cepic.org),

Centro europeo psicologia investigazione criminologia).

Annamaria Franzoni, 2002, Cogne – Italia

figlicidio

Anna Maria Franzoni avrebbe ucciso da sola, la mattina del 30 gennaio 2002, ma qualcuno l'avrebbe aiutata a nascondere l'arma del delitto. E avrebbe colpito Samuele prima di uscire per accompagnare il figlio più grande a scuola, cioè tra le 7.30 e le 8.15. E avrebbe mentito, in almeno cinque punti. Solo negando varie circostanze di fatto l'indagata può infatti evitare di essere scoperta, perché esse inchiodano l'autore del reato alla sua responsabilità. Sono i punti salienti dell'ordinanza di custodia cautelare per la mamma di Samuele, scritta dal gip Fabrizio Gandini.

A tutt'oggi la Franzoni, che ha sempre negato, è l'unica indiziata e attualmente ha una condanna a 16 anni di reclusione nel processo di appello. In quello di primo grado era stata condannata a 30 anni di reclusione (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

(nome non dichiarato), 2001, Vittuone – Italia

figlicidio

2 dicembre 2001 - a Vittuone (Milano) una donna di 40 anni uccide la figlia di 7 anni, infilandole un sacchetto di cellophane sulla testa e stringendoglielo al collo con i suoi collant di nylon. Poi si siede sul divano di casa, attendendo l'arrivo del marito (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Paola Mantovani, 2001, Limidi di Soliera – Italia

figlicidio

Limidi di Soliera (Modena), 12 settembre 2001: un uomo di 43 anni, al rientro a casa, trova il figlio autistico di 14 anni ucciso, soffocato da un sacchetto di plastica stretto attorno alla testa e la moglie, Paola Mantovani, 39 anni, legata e gettata in piscina. La donna attribuisce la responsabilità ad una banda di rapinatori, ma il 16 ottobre è accusata di omicidio premeditato (Fonte: Tesina di Simona Manno del [CEPIC](http://www.cepic.org), Centro europeo psicologia investigazione criminologia).

Kuleva Jadrauka, 2001, Monterotondo – Italia

figlicidio

29 giugno 2001. Tragedia alle porte della capitale. Due bambini, due fratellini di quattro e sei anni, sono stati uccisi a coltellate in un paese a circa trenta chilometri a nord di Roma. Per il duplice omicidio è stata fermata la madre, Kuleva Jadrauka, una macedone di 36 anni. Fin da subito i sospetti erano ricaduti su di lei. Potrebbe essere stato un forte stato depressivo a spingere al folle gesto la donna, sposata con un italiano che lavora alle terme di Cretone (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Erika De Nardo, 2001, Novi Ligure – Italia

matricidio e fraticidio

La sera del 21 febbraio Erika, insieme al fidanzatino Omar, uccide la madre e il fratellino di 12 anni. Lei è

l'assassina, Omar ha ampiamente collaborato al duplice omicidio, più che un semplice delitto un vero massacro. Erika e Omar, in tre gradi di giudizio, sono stati sempre condannati alla stessa pena: 16 anni per lei, 14 per lui (Fonte: www.misteriditalia.it).

(nome non dichiarato), 2000, Sedriano – Italia
infanticidio aggravato

Sedriano (Milano), 15 novembre 2000 - Non si è limitata ad uccidere la bimba che aveva appena partorito. Prima di infilarla ancora viva in uno zaino, nascosto poi sotto il letto della nonna, ha preso una cucitrice e ha riempito di spille le labbra della neonata in modo che il suo pianto non si sentisse. La giovane 19enne, figlia di un imprenditore edile di Sedriano, sarebbe rimasta incinta di un ragazzo siciliano poi dileguatosi. Avrebbe deciso di uccidere la bambina per paura della reazione dei genitori molto severi. (Fonte: www.repubblica.it).

Carmen De Filippo, 2000, Napoli – Italia
figlicidio-suicidio

Carmen De Filippo, 29 anni, il 14 settembre 2000 era in casa con le due figlie, in via Fabio Massimo, nel quartiere Fuorigrotta nella zona occidentale del capoluogo partenopeo. A un certo punto, forse richiamata dalle grida di Federica, la bambina più piccola, si è accorta che Maria, la maggiore, giaceva insanguinata in strada. A questo punto la donna si è gettata nel vuoto stringendo tra le braccia Federica. Alla scena hanno assistito numerosi passanti e inquilini dell'edificio (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Anna Pendolino, 2000, Castel del Sasso – Italia
figlicidio-suicidio

11 agosto 2000: a Castel del Sasso (Caserta) Anna Pendolino, una maestra di 36 anni in crisi depressiva, si uccide con le tre figlie di sei, due e un anno, saturando l'interno della macchina con i gas di scarico (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

G. L., 2000, Messina – Italia
tentato infanticidio

Messina, 26 giugno 2000, ha partorito di nascosto, chiusa in bagno, e poi ha gettato il figlio dalla finestra. E' accaduto a Messina, nel quartiere popolare di villa Lina. Il neonato, nonostante la caduta da un metro d'altezza e un ampio taglio sul collo, provocato dalla lametta utilizzata dalla madre per recidere il cordone ombelicale, è sopravvissuto ed è ora ricoverato in ospedale in buone condizioni. Si tratta dell'ennesimo caso di abbandono di un neonato da parte di una giovane madre che ha nascosto la gravidanza a tutti, compresi i familiari con cui vive (Fonte: www.repubblica.it).

Isabella Pasetti, 2000, Padova – Italia
figlicidio-suicidio

Padova, 30 gennaio 2000 - Sono stati trovati morti nella loro abitazione, in una strada del centro di Padova:

Isabella Pasetti, 33 anni, e il figlioletto di tre anni e mezzo. A scoprire i due cadaveri è stato il marito della donna: l'ipotesi più accreditata è che si tratti di un omicidio-suicidio. Sul posto, infatti, è stata trovata una lettera della madre, in cui si annuncia l'intenzione di togliere la vita a se stessa ed al suo bambino (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Marisa Pasini, 1999, Brescia – Italia
figlicidio

Brescia, 18 dicembre 1999 - È morto a tre anni, il piccolo Giorgio. Gettato nelle acque gelide del fiumiciattolo Chiese in piena. Ucciso dalla madre. L'unica sua colpa - a quanto pare - era una difficoltà nell'imparare a parlare. Forse un ritardo mentale. Eppure la paura di avere un figlio "anormale" ha condotto Marisa Pasini, 36 anni, che ha altre due figlie di 11 e 13 anni, alla follia omicida (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Maria P., 1997, Montecassiano – Italia
figlicidio

30 agosto 1997: a Montecassiano (Macerata) Maria P, 37 anni, uccide i due figlioletti, un maschio di tre anni e una femmina di sei, strangolandoli e annegandoli. Poi si uccide impiccandosi con una corda ad una ringhiera (Fonte: <http://pesanervi.diodati.org/pn/?st=126>).

Anna Maria Colecchia, 1997, Foggia – Italia
figlicidio

Foggia, 29 aprile 1997: Anna Maria Colecchia, 35 anni, che soffriva da tempo di crisi depressive, strangola i due figli di 5 e 8 anni, poi mette i loro corpi su un lettino con le mani congiunte, e si uccide impiccandosi (Fonte: Tesina di Simona Manno del [CEPIC](http://www.cepic.it), Centro europeo psicologia investigazione criminologia).

Rosalia Quartararo, 1993, Lodi – Italia
figlicidio

Rosalia Quartararo, 40 anni, palermitana, trapiantata nella bassa lodigiana, confessa ai carabinieri, nell'indimenticabile agosto-violento del 1993: "Ho impugnato lo spazzolone e l'ho colpita con forza alla nuca. Un colpo solo e lei si è afflosciata sul pavimento; sanguinava dalla testa al viso. L'ho incerottata con il nastro adesivo, l'ho avvolta in una coperta e l'ho infilata in due sacchi di plastica, l'ho legata e l'ho trascinato fino alla porta d'ingresso. Poi è arrivato Giuseppe Donnarumma, uno dei miei amanti, abbiamo caricato il corpo sulla macchina e mi ha aiutato a gettarlo nel canale." La vittima di questo omicidio è Maria Romano, figlia della donna omicida, 18 anni, una relazione con Rosario Loria, 50 anni, di cui la madre era perdutoamente innamorata. E fu questo il movente dell'omicidio. Venne condannata all'ergastolo che tuttora sconta nel penitenziario di San Vittore a Milano (Fonte: www.crimine.net).

Maria Luigia Redoli, 1989, Forte dei Marmi – Italia

omicidio passionale

Detta la “Circe della Versilia”, Maria Luigia Redoli è stata condannata all’ergastolo per aver convinto il suo amante, Carlo Cappelletti, cugino di Simone Cassandra, il mostro di Norma, ad uccidere il marito Luciano Iacopi. Condannati all’ergastolo entrambi giurano la propria innocenza negando ogni evidenza (Fonte: www.crimine.net).

Apollonia Angiulli, 1988, Ostia – Italia

infanticidio e filicidio

Il 12 febbraio 1988 muoiono nella vasca da bagno in un appartamento di Ostia due fratellini, di uno e cinque anni. Tutto lascia supporre che si tratti di una disgrazia, ma il 9 marzo del '91, anche il terzo figlio di Apollonia Angiulli, di appena otto mesi, muore nelle medesime circostanze. La Angiulli, 39 anni, tenta il suicidio ingerendo una forte dose di barbiturici, ma si salva e viene incriminata (Fonte: www.corriere.it).

Gigliola Guerinoni, 1987, Cairo Montenotte – Italia

omicidio

Soprannominata “la mantide”, donna di grande fascino, gallerista, amante del farmacista Cesare Brin, che sembrava intenzionato a troncare la relazione sotto pressione della moglie. L’accusa sostiene che la “mantide” preoccupata per un’eventuale perdita di appoggio finanziario da parte dell’amante, lo abbia ucciso e che fu poi aiutata ad occultarne il cadavere e a ripulire la stanza dal suo convivente Ettore Geri. Condannata a 26 anni di carcere (Fonte: www.crimine.net).

Lucia Montalbano, 1962, Cuneo – Italia

omicidio passionale

Lucia Montalbano, nata a Caltabellotta (Ag), 22 anni, sposata con Ignazio Sedita, pregiudicato. Uccise in maniera atroce, con l’aiuto dei familiari, il marito che era uscito dal carcere di Cattolica, dopo aver scontato tre anni e tre mesi di reclusione per rapina e furto. Il delitto, scambiato all’inizio per un caso di mafia o di serial killer, era in realtà un semplice delitto passionale infatti Lucia Montalbano aveva altre due relazioni. Avendo paura che il marito, fresco fresco di galera, scoprisse le relazioni e con un gran desiderio di essere “libera”, lo fece a pezzi e lo mise dentro una valigia. Fu condannata per omicidio pluriaggravato con premeditazione e concorso in vilipendio con il successivo occultamento di cadavere (Fonte: www.crimine.net).

Alfa Giubelli, 1956, Vercelli – Italia

omicidio per vendetta

Il 7 marzo 1956, una giovane donna, Alfa Giubelli, uccide il sindaco di Crevacuore, Aurelio Bussi, per vendicare la madre fucilata dai partigiani nel 1944, su ordine appunto del Bussi. La donna non si è mai pentita del suo gesto sostenendo di aver compiuto giustizia. La sua condanna fu mite (Fonte: www.crimine.net).

Maria Carpeggiani, 1954, Milano – Italia

infanticidio

Fu imputata di un atroce delitto: quello di aver soppresso una sua creaturina di pochi giorni e di averne nascosto il corpo in una valigia abbandonata in cantina della stessa casa dove faceva la cameriera. Qualche tempo prima la giovane domestica venne imputata di un altro analogo delitto, allora il cadaverino fu ritrovato in soffitta, ma non raggiunsero le prove della sua colpevolezza (Fonte: www.crimine.net).

Caterina Fort, 1946, Milano – Italia

pluriomicidio

Caterina Fort, friulana, 31 anni, era stata raggirata per molto tempo dal suo amante siciliano Giuseppe Ricciardi. Costui le aveva fatto credere di essere scapolo e pronto a sposarla. Capito l’inganno, la donna decise un giorno di uccidergli la moglie e i tre figli con una brutalità mai vista in una donna, i quattro furono uccisi strangolati ed addirittura finiti con una spranga di ferro. Venne condannata all’ergastolo ma graziata nel 1975. Morì nel 1988 all’età di 73 anni (Fonte: www.crimine.net).

Lidia e Franca Cataldi, 1945, Roma – Italia

omicidio aggravato

Lidia e Franca, di 22 e 17 anni, erano solite recarsi a far visita ad una amica, Angela Barrauca con la quale stringevano una falsa relazione di amicizia al solo scopo di guadagno personale. La mattina del 20 ottobre 1945 le sorelle Cataldi si recarono nell’abitazione della vittima per chiedere ancora dei soldi, ma la Barrauca si rifiutò. Scoppiò una violenta lite e la donna fu immobilizzata sul divano, mentre il figlioletto, di 3 anni, fu chiuso nel bagno. Temendo di essere denunciate e in preda al panico, le sorelle colpirono ripetutamente la donna con un coltello da cucina, quindi si accanirono con la stessa arma sul bambino (Fonte: www.crimine.net, www.museocriminologico.it).

Leonarda Cianciulli, 1939-1940, Correggio – Italia

serial killer

Convinta che sua madre le avesse gettato il malocchio sui figli, uccise le sue tre anziane amiche poichè le ricordavano la madre. I resti delle sue vittime erano trasformati in saponette che regalava ai conoscenti. Leonarda venne condannata a trent’anni di manicomio criminale. La Cianciulli morì il 15 ottobre 1970 (Fonte: www.crimine.net).